

Cronache del Lavoro - 10/12/2007

Largo ai fantastici otto



Premio nazionale per il lavoro 2007, edizione 2007. All'Auditorium di Roma, la premiazione

Paola Moretti, operaia. Dario Maccagnan, impiegato. Francesco Levantini e Sabrina Carnevale, quadri. Mauro di Roberto, dirigente. Sandro Scarrone, Hr manager. Vahid Mostaghimi, lavoratore extracomunitario. Alessandro Colombo, collaboratore esterno. Un elenco di persone che si sono distinte sul posto di lavoro. E che, proprio per questo motivo, hanno vinto la prima edizione del **Premio nazionale per il lavoro** (foto).

Mercoledì scorso, 5 dicembre 2007, l'Auditorium di Roma ha ospitato l'iniziativa promossa dalla Manpower Italia insieme all'Associazione italiana per la direzione del personale. Il riconoscimento è stato consegnato ai lavoratori che si sono distinti per la dedizione, la passione e la professionalità con la quale affrontano ogni giorno il proprio mestiere.

Dalla valutazione di oltre 300 candidature, pervenute da 200 diverse aziende, un comitato presieduto dal senatore Tiziano Treu, ha scelto i migliori lavoratori di sette diverse categorie.

Ogni profilo ha avuto un suo criterio di selezione: dalle capacità di problem solving dell'impiegato a quella di valorizzazione e motivazione delle risorse del Hr manager, senza però trascurare gli aspetti della vita personale dei candidati. Il comitato ha, infatti, scelto di premiare le storie umane e professionali considerate rappresentative delle categorie. Ma soprattutto ritenute capaci di contribuire a dare una visione positiva del mondo del lavoro.

Perché l'obiettivo della manifestazione è quello di riportare in primo piano l'importanza delle risorse umane per le imprese. «Dando il giusto riconoscimento - spiega Stefano Scabbio, presidente di Manpower Italia - a tutti i lavoratori che contribuiscono alla crescita dell'azienda e quindi allo sviluppo economico italiano». Ma, ha aggiunto il senatore Treu, il premio deve essere anche «un'iniziativa utile a diffondere la cultura del lavoro e a promuovere la valorizzazione dell'eccellenza e del merito. Perché il lavoro va non solo tutelato, ma valorizzato nelle sue diverse forme. Sia nel settore privato che in quello pubblico».